

Agazzanese, derby nel segno di Girometta: segna una doppietta e affonda il Nibbiano

Calcio Eccellenza - Sfida al "Baldini", il bomber granata protagonista Per i biancazzurri centrocampo bellissimo e attacco un po' spuntato

AGAZZANESE 2
NIBBIANO & VALTIDONE 1

AGAZZANESE: Daffe, Poggi, Reggiani, Moltini, Colombi, Vago, Bonomi, Visioli, Girometta (18' st Lucci), Makaya (30' st Pintore), Minasola (30' st Lombardi). All.: Melotti.

NIBBIANO & VALTIDONE: Ziglioli, Peroni, Paesotto, Jakimovski, Davini, Di Placido, Hoxha (20' st Di Gennaro), Marmiroli (35' st Kalagna), Mandelli (18' st Filipov), Arena (1' st Dioh), Aspas. All.: Perazzi.

Arbitro: Cornacchia di Lugo di Romagna

Reti: 45' pt e 17' st Girometta, 31' st Dioh.

AGAZZANO

● La vittoria, la seconda nel giro di pochi giorni, dell'Agazzanese nel derby con il Nibbiano & Valtidone risponde al look un po' "vichingo" di bomber Girometta, giustiziere implacabile di un avversario tanto bello a centrocampo quanto fumoso in attacco. Una zampata in stile Re Leone allo scadere del primo tempo e una impercettibile, ma decisiva, deviazione sulla bomba dalla distanza di Minasola poco dopo il quarto d'ora della seconda frazione sono le armi con le quali il biondo attaccante dai lunghi capelli punisce la Perazzi-gang, orfana del suo Piccolo-grande animale da gol e per questo incapace di tramutare in oro i tanti spunti creati. Pesano ad ogni modo come macigni, sul bilancio finale, le due occasioni "da outlet" (una per tempo) sciupate dal Nib-



In primo piano, il bomber granata Girometta: ieri a segno con due gol. A destra: la gioia nello spogliatoio dell'Agazzanese alla fine della partita

biano, un gol divorato dal giovane Mandelli a tu per tu con Daffe e la clamorosa traversa centrata in mischia da due passi da Jakimovski: pazienza, la dea bendata non ha questa volta sorriso, ma stentare pur certi, quando la punta di riferimento farà ritorno dall'infermeria per le avversarie saranno guai. Pubblico delle grandi occasioni, accorso in questa terza giornata di campionato al "Baldini" di Agazzano. I tifosi non sono rimasti a bocca asciutta, visto che i tatticismi poco si addicono ad un match del genere. 4-3-3 per entrambi e Nibbiano che parte in quarta, schierando una linea di centrocampo bella al-

ta a pressare il portatore di palla avversario. Per questo, per battere il gran pressing dei biancazzurri, il fulcro del gioco granata si sposta lungo le fasce dove risiede la verve dell'undici melottiano. Bonomi e Minasola fanno correre la squadra, mentre dall'altro lato dello schieramento la filosofia è diametralmente opposta. I ragazzi di Perazzi, infatti, non possono prescindere dalla sapiente visione di gioco di Aspas e Marmiroli, direttori d'orchestra di un ensemble ancora intento ad accordare gli strumenti. Jakimovski fa loro da "bodyguard" e i due centrocampisti hanno tutta la libertà (forse troppa) di dipingere geometrie,

dialogando con un attacco che però (come detto) fatica a chiudere tali intriganti spunti. Alla mezz'ora il primo vero sussulto: Jakimovski, dopo un'azione tutta ghirigori, indovina l'imbucata per l'inserimento di Mandelli, lasciata tremenda della difesa ospite e bel controllo dell'esterno biancazzurro, che però spara a lato. L'errore del talentino ex Piace scuote i padroni di casa che, al 41', rispondono confezionando con Bonomi (supportato dal giovane e ottimo terzino Poggi) un cross per la testa di Girometta, la cui torsione si smarrisce di poco sopra la traversa. E' soltanto il riscaldamento per il centravanti granata: al-



In primo piano, il bomber granata Girometta: ieri a segno con due gol. A destra: la gioia nello spogliatoio dell'Agazzanese alla fine della partita

lo scadere, infatti, la sventagliata dalla difesa di casa coglie proprio il "pennellone" ex Pallavicino che, di sponda, imbecca Bonomi: l'ala barbuta mette in mezzo per lo stesso Girometta che, di prepotenza, segna il vantaggio. La doccia gelata subita a pochi minuti dall'intervallo stimola i perazziani a presentarsi nel secondo tempo con più cattiveria e soprattutto una punta in più, Dioh al posto di Arena. La traversa centrata da Jakimovski dopo soli 4 minuti trema ancora, mentre la pennellata di Minasola su punizione è superata in bellezza solamente dal tuffo di Ziglioli. Il numero uno ospite, però, non può nulla al 17,

quando la bomba dalla distanza del solito Minasola pesca la deviazione del furtivo Girometta, che alla Pippo Inzaghi segna così il raddoppio. Poco dopo non viene sanzionata una mano "truffaldina" di un difensore biancazzurro, che intercetta un pallone spiovuto in area. Perazzi, a questo punto, getta nella mischia l'ex Pro Piacenza Gomis, da subito molto positivo. Il Nibbiano riacquista coraggio e metri, mettendo sotto l'Agazzanese: Dioh accorcia le distanze al 31' sfruttando la respinta corta di Daffe sul tiro del subentrato Filipov, ma il derby è ormai deciso.

—Marcello Tassi

Melotti pompiere «Episodi decisivi» Perazzi, la rabbia: «Poco concreti»

Le interviste del dopo-derby: parlano i due mister, alla seconda sfida in pochi giorni

AGAZZANO

● Che effetto fa, nel giro di una manciata di giorni, aggiudicarsi due derby (uno valevole per la Coppa e l'altro di campionato), peraltro contro lo stesso, forte avversario? Chiedetelo a mister Melotti, per anni capitano e uomo di riferimento del grande Fiorenzuola dei primi anni Duemila, e ora timoniere di un'Agazzanese divenuta (grazie soprattutto al suo apporto) solida realtà di questo campionato di Eccellenza. «E' sicuramente piacevole - commenta a caldo il mister granata - soprattutto perché siamo riusciti a vincere entrambe le partite. E' chiaro, però, che nei derby sono gli episodi a fare la differenza: il Nibbiano ha avuto due colossali occasioni, non riuscendo però a sfruttarle a dovere. Noi, invece, siamo stati più bravi in questo. Abbiamo fatti una discreta par-

tita, anche se ho forse preferito il derby di Coppa, probabilmente più divertente, ma i punti di oggi pesano decisamente di più».

Mister, la chiave del match è stata forse il saper resistere ai momenti di maggiore supremazia del Nibbiano & Valtidone, salvo poi graffiare alla prima occasione.

«Sì, diciamo che ci è andata bene soprattutto in occasione della traversa centrata da Jaki - ammette Melotti. - Una volta scampato quel pericolo abbiamo raddoppiato, salvo poi incassare il loro gol per colpa di una nostra disattenzione. Sono comunque più soddisfatto del nostro secondo tempo, mentre nel primo abbiamo concesso qualche contropiede di troppo: cosa che al cospetto di una squadra così importante è veramente rischioso». «La prossima sfida contro la Piccardò? In questo campionato - conclude il mister - le partite sono tutte impegnative, vedere alla voce Sanmichelese. La cosa più positiva che sto vedendo in queste prime sfide è lo spirito di gruppo:



Mister Massimo Perazzi, allenatore del Nibbiano & Valtidone

vera arma in più dell'anno scorso, che si spera possa essere il nostro marchio di fabbrica anche in questa stagione».

Quel gol sprecato da due passi e lo sgradevole suono del pallone che si stampa sulla traversa gridano ancora vendetta, mentre è tutto sommato rilassato (anche se rabbiato in volto) mister Perazzi, al termine di questo pirotecnico derby. Dopo aver fumato la sua immancabile sigaretta, il mister del Nibbiano & Valtidone concede qualche battuta. «Il demerito più grande - dichiara il tecnico - è stato quello di non riuscire a concretizzare il nostro momento migliore, nel primo tempo. Poi abbiamo preso due gol un po' "balordi", anche se la squadra è stata comunque brava a reagire, andando più volte vicina al pareggio. Il campionato è

lungo - sentenza - due anni fa i problemi li ho avuti alla fine e quest'anno preferisco di gran lunga averli adesso, visto che il tempo per risolverli c'è tutto».

La squadra è apparsa per quanto riguarda la produzione di occasioni. Un po' meno bene, invece, la fase offensiva: manca una punta di peso.

«Assolutamente. La squadra, oggi, si è mossa anche meglio rispetto alla partita di una settimana fa contro la Bagnolese, il problema è trovare quella concretezza che in questo momento ci sta mancando. Sono ad ogni modo fiducioso perché la squadra sta lavorando molto bene e secondo me questi problemi che stiamo riscontrando verranno presto risolti».

—ma.tas

La matricola terribile: il Codogno cala il tris e liquida il Brugherio

Eccellenza Lombardia - Netta vittoria in trasferta, coi gol di Spini. L.Mazzucchi e Perazzi

BRUGHERIO 0
CODOGNO 3

BRUGHERIO: Alio, Esmail, Vanoni (30' st Inghilterra), Lemma (36' st Ieriti), Tognassi, Mebrahtu (18' st Corona), Pontiggia, Capelloni, Zenga, Bramante (21' st Carbone), Maccabiti (21' st Fumarolo). All.: Melosi

CODOGNO: Autiero, Giavardi, Mazzucchi L., Cigognini, Mazzucchi M., Grossi, Visigalli (24' st Rossi), Orlandini (33' st Damiani), Arena (45' st Maccabruni), Bertocchi (24' st Perazzi), Spini (36' st Sozzi). All.: Guaitamacchi

Arbitro: Hamza Riahi di Lovere

Reti: 15' st Spini, 19' st Mazzucchi L., 41' st Perazzi

Ammoniti: Bramante e Rossi.

BRUGHERIO

● La matricola Codogno si presenta al "Comunale" e conquista la posta piena battendo un avversario infarcito di nomi importanti, su tutti il centravanti ex fanfullino Jacopo Zenga. All'attaccante non basta la presenza in tribuna di papà Walter per sbloccarsi, e nemmeno quella dell'ex Inter Beny Carbone (papà di Federico, en-

trato nella ripresa). Il Codogno disputa una partita intelligente: prova a partire forte creandosi subito un paio di occasioni pericolose, poi affida a un super Autiero le proprie sorti, finché è l'eurogol di Spini a spezzare l'equilibrio. Il classe 2001 a inizio della ripresa riceve palla sulla tre quarti, alza la testa, colpisce d'esterno sinistro, ne esce una traiettoria incredibile che si insacca giusta giusta all'angolino alto alla sinistra del portiere. Bertocchi, con un controllo orientato, supera il diretto marcatore in area, esplosione del sinistro ma la palla gonfia soltanto l'esterno della rete. Il Brugherio non ci sta e risponde subito dopo con un'azione insistita, ma al 18' è ancora Codogno quando il solito Bertocchi riceve palla in verticale e perde il tempo proprio davanti al portiere. A questo punto i padroni di casa provano a imporsi, centrano una traversa con Pontiggia e nel finale ci vuole un Autiero in versione extralusso per deviare almeno tre palloni altrimenti indirizzati in fondo al sacco. Nella ripresa però è il Codogno a farla da padrone. La sblocca subito Spini, poi è l'altro under Mazzucchi a finalizzare una discesa sulla sinistra. Il Brugherio spinge in maniera confusa, tanto che una palla persa al limite dell'area concede a Perazzi addirittura il tris.